



Comitato Ambientalista Altro Lido

Associazione iscritta all'Albo Associazioni comunale Venezia (n. 3294)
caal.associazione@gmail.com www.altrolido.unaltrolido.com

PIANO DEGLI INTERVENTI: IDEE, PROPOSTE E PROGETTI PER L'ISOLA DEL LIDO

Lido di Venezia, 31 marzo 2017

Proposte per il Piano degli Interventi per l'isola del Lido di Venezia

La presente proposta intende fornire alcune indicazioni e sollecitazioni all'A.C. per redigere il Piano degli Interventi per l'isola del Lido. Vuole essere uno strumento di riflessione per la formulazione di linee guida di sviluppo dell'isola e una base di confronto per successivi approfondimenti e discussioni in merito alle azioni da adottare e i progetti ed interventi da attuare. Molti degli interventi progettati o realizzati in questi ultimi anni sono stati attuati al di fuori di qualsiasi strumento di programmazione e di pianificazione del territorio.

Le cause dello stravolgimento del Lido e delle sue attuali condizioni di degrado, facilmente riscontrabili nelle numerose aree dismesse e degradate, nei numerosi edifici in rovina o sottoutilizzati, nei molti cantieri fermi, nelle strade dissestate e nella generale incuria del verde pubblico con l'abbattimento di numerosi alberi, che ha contribuito a cambiare le riconosciute caratteristiche di pregio dell'isola e soprattutto dei viali, sono il frutto delle scellerate e disastrose operazioni immobiliari e finanziarie che sono state portate avanti particolarmente nell'ultimo decennio dall'amministrazione comunale, al di fuori delle normali procedure amministrative e legislative. L'isola è stata disseminata da molte aree e punti critici come l'area dell'Ospedale al Mare, l'area della Favorita, l'area dell'hotel Des Bains, l'area del Palazzo del Cinema e del Casinò, l'area del forte di Malamocco e dalle numerose aree di nuova edificazione residenziale, molte delle quali non occupate o solo parzialmente utilizzate, oltre alla realizzazione di progetti molto discutibili sotto l'aspetto ambientale, architettonico e tecnico, come i lavori del terminal e del piazzale di S. Maria Elisabetta e del Gran Viale. Dobbiamo ricordare che la totalità di questi progetti era in contrasto con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e paesaggistica e che la maggior parte di essi sono stati approvati in deroga alle leggi, ai regolamenti e alle procedure democratiche di approvazione. Infatti, parecchi progetti sono stati approvati con i poteri attribuiti al Commissario straordinario del Governo, espropriando il Consiglio Comunale e gli organismi decentrati dei loro poteri. La principale causa del disastro operato al Lido, oltre a quella di aver attivato progetti senza sufficienti risorse, è, appunto, quella di aver voluto imporre alla comunità locale progetti calati dall'alto e senza che fossero inseriti in un disegno complessivo del territorio.

Vista l'esperienza di questi ultimi anni, che ha lasciato in eredità innumerevoli problemi e disfunzioni, riteniamo urgente e necessario che si affrontino le questioni in modo completamente diverso, con altri presupposti e con criteri e metodi nuovi e più vicini alle esigenze e fabbisogni della popolazione. Auspichiamo, sin d'ora, che si tengano maggiormente conto delle opinioni e dei suggerimenti che scaturiscono da chi vive e abita l'isola.

Nel presente documento non vengono, pertanto, proposti puntuali e dettagliati progetti; ma, piuttosto, la richiesta di un profondo cambiamento nei rapporti tra amministrazione e amministrati ed una diversa metodologia di lavoro. L'obiettivo è, appunto, quello di individuare un insieme di proposte e di progetti d'intervento, capaci di definire le soluzioni possibili ai problemi più urgenti e individuare le strategie più opportune per avviare un credibile processo di sviluppo sostenibile del Lido.

La questione è, appunto, quella di creare un metodo di lavoro che interpreti le esigenze degli abitanti, facendo in modo che ogni singolo progetto d'intervento venga preventivamente discusso e approvato oltre che dalle istituzioni democratiche, dalle associazioni e dagli stakeholders, seguendo un chiaro e preciso percorso di condivisione con la popolazione. Le condizioni attuali del Lido sono, in parte, la conseguenza del mancato ascolto della comunità locale.

A questo punto, il rischio maggiore è che i problemi si aggravino e le questioni più rilevanti del Lido non vengano affrontate seriamente e con competenza che le soluzioni si trascino nel tempo lasciando la situazione degenerare e deteriorarsi ulteriormente, come dimostra la costante diminuzione della popolazione, l'indice di invecchiamento¹, la diminuzione delle attività artigianali, la riduzione dei servizi alla popolazione e il declino di intere zone, come gli ambiti territoriali di S. Nicolò, di Malamocco e degli Alberoni. E' necessario, quindi, un vero e proprio piano degli interventi che dia ordine al territorio e recuperi le aree dismesse e abbandonate. Un piano operativo contenente le scelte strategiche del territorio e le previsioni programmatiche e attuative degli interventi, collegando quelli pubblici a concrete possibilità di realizzazione in un quadro economico certo, e, non come è avvenuto per il pretenzioso nuovo palazzo del cinema.

Per affrontare il tema dello sviluppo sostenibile del Lido e individuare gli interventi e le strategie più idonee per avviare concreti processi di rivitalizzazione e di rigenerazione del tessuto urbano e dei contesti ambientali dell'isola, si è ritenuto di procedere, in primo luogo, alla ricognizione delle previsioni urbanistiche degli strumenti vigenti (V.P.R.G. per l'isola del Lido approvata nel 2000) per valutare la loro attuazione, efficacia e corrispondenza agli obiettivi e alle previsioni e indicazioni che erano state prefissate, e, successivamente ad individuare e valutare le criticità e le potenzialità dell'isola, avvalendosi dell'analisi **SWOT** (Strengths = punti di forza, Weaknesses = punti di debolezza; Opportunities = opportunità, Threats = minacce).

La ricognizione delle previsioni urbanistiche della V.P.R.G. vigente (ora Piano degli Interventi) ha dimostrato che gli obiettivi e le previsioni che erano state adottate con deliberazione consiliare nel luglio 1997 e approvate dalla giunta regionale nel giugno 2000 sono state completamente disattese, confermando che i maggiori progetti di trasformazione urbana e del territorio, sia quelli realizzati che quelli autorizzati, e per fortuna non realizzati, erano stati approvati in deroga alle procedure previste e alle norme di attuazione del piano, stravolgendo, in tal modo, i suoi contenuti e la sua originaria impostazione, senza che venisse, a sua volta, proposto un disegno alternativo, complessivo e condiviso, dagli organi istituzionali e dai cittadini, sull'assetto territoriale dell'isola.

L'analisi SWOT ha consentito di verificare e definire le principali problematiche dell'isola, ma anche le sue potenzialità e opportunità di sviluppo considerando le attrattive ambientali, culturali e socio-economiche presenti sul territorio. L'analisi ha consentito, inoltre, di identificare gli obiettivi specifici da perseguire, nonché le azioni e gli interventi prioritari che questo contributo intende proporre.

Le proposte d'intervento scaturite dall'analisi sono state classificate per ambiti tematici, riguardanti: - le risorse territoriali; - il sistema insediativo e funzionale; - la popolazione, le abitazioni e le attività; - il sistema delle infrastrutture e della mobilità; - il sistema turistico. Per ogni ambito sono stati individuate le criticità e le opportunità e ricavate le azioni e gli interventi che possono contribuire a ridurre le criticità e a massimizzare, invece, le occasioni e le opportunità che vengono offerte dalle risorse e attrattive del territorio. Le proposte di intervento si intrecciano e si integrano, ovviamente, tra i diversi

¹ Dal 1981 a tutt'oggi la popolazione residente del Lido è diminuita del 21,6%, con un andamento costante nel tempo. I dati presentano, infatti, una più accentuata diminuzione di popolazione nel decennio 1981-1991 con una successiva e costante diminuzione di popolazione annua attorno allo 0,6%, pari a circa 80 abitanti in meno all'anno.

Popolazione residente: al 31/12/1981	21.181 abitanti
al 31/12/1991	19.322 abitanti
al 31/12/2002	18.178 abitanti
al 31/12/2011	17.282 abitanti
al 25/03/2017	16.610 abitanti di cui 14.546 abitanti al Lido, 1.073 abitanti a Malamocco e 991 abitanti agli Alberoni.

L'indice di invecchiamento attuale della popolazione residente con età superiore ai 65 anni è pari al 30,7% del totale della popolazione, superiore alla media comunale del 26% e a quella della Venezia insulare pari a circa il 29%.

ambiti tematici affrontati. La strategia di attuazione proposta è stata quella di individuare gli interventi prioritari in grado di innescare un concreto, fattibile e condiviso processo di sviluppo dell'isola, facendo conto su risorse economiche pubbliche e private possibilmente certe.

Criteri e obiettivi

Il Lido deve rafforzare le proprie autonome capacità di sviluppo economico e sociale, puntando sulle sue risorse e peculiarità, pur mantenendo stretti rapporti e relazioni con il suo contesto territoriale e in primo luogo con Venezia, che rappresenta una realtà diversa, ma per molti aspetti simile e complementare nei caratteri ambientali originari e come continuazione dell'immagine compiuta della città antica. Il Lido non può diventare solo un quartiere residenziale e periferico di Venezia, proprio per le sue peculiarità e le sue potenzialità. Ha le risorse ambientali, architettoniche, culturali e le capacità per acquisire figure professionali ed amministrative valide per una vita propria nell'ambito della città storica e un proprio autonomo sviluppo sulla base delle sue peculiarità e specificità, che non aspettano altro che essere valorizzate.

Il PI è una occasione per riflettere sulle potenzialità del Lido e sulle sue opportunità di sviluppo, prefigurando un nuovo e più incisivo ruolo dell'isola non solo nel contesto lagunare, ma in un ambito territoriale più ampio. Le proposte che vengono formulate in questa relazione vogliono essere un contributo e un incentivo a proseguire nel risanamento e sviluppo dell'isola, e, in particolare, avanzare la richiesta di attivare, al più presto, un tavolo di lavoro per definire i criteri e i presupposti di come discutere e condividere i progetti e gli interventi che coinvolgono gli interessi e le aspettative dell'intera comunità lidense. Riteniamo opportuno che ogni decisione rilevante debba essere assunta, prima di tutto, con dibattiti e discussioni aperte, essere allineate alle indicazioni delle istituzioni decentrate e dei cittadini e conformi agli obiettivi di salvaguardia e tutela del territorio e ai fabbisogni della sua popolazione.

L'identità territoriale del Lido è ben definita dalle sue peculiarità e attrattive ambientali, naturali, culturali e ricreative. La direzione da intraprendere per un suo sviluppo sostenibile è, pertanto, quella che può essere delineata dal recupero, potenziamento e promozione delle sue risorse e vocazioni territoriali. L'obiettivo è quello di creare nuove possibilità occupazionali, migliorando i requisiti delle attività economiche già insediate, recuperando quelle tradizionali e sviluppando altre attività non occasionali ma permanenti, compatibili con le caratteristiche del suo tessuto urbano ed ambientale.

Una frase che possa riassumere l'idea di assetto e sviluppo futuro del Lido e sintetizzi gli obiettivi da perseguire, quella che generalmente viene definita come la vision per il Lido, è stata pensata nella seguente frase: "Ripristinare il giardino che era". Con ciò si intende il desiderio di ricostruire lo spirito del luogo che è stato violato e violentato da scelte ed errori incomprensibili e non giustificabili. Le caratteristiche del Lido sono definite dai suoi confini e dalle sue aperture, soprattutto visive, che condizionano e contraddistinguono gli ambiti territoriali di transizione rappresentati nel caso specifico da ambienti naturali intessuti dall'azione del mare, delle spiagge, delle dune costiere e del paesaggio fortemente antropizzato della laguna. Un luogo contraddistinto dalla ordinata e precisa combinazione dei suoi caratteri morfologici, ambientali, naturali e paesaggistici con quelli formali e strutturali delle sue architetture, del tessuto edilizio storico e dei peculiari manufatti che identificano la sua identità storica e culturale. Il Lido rispecchia e rispecchiava, in tutta la sua dimensione e nei suoi valori lo spirito e i caratteri del giardino, inteso come un luogo sano, sereno, armonioso e raffinato. Un luogo piacevole ed ospitale adatto all'incontro, allo svago e al relax. Valori e principi che sono stati, in parte, stravolti e disattesi dalle scelte sbagliate operate in questi ultimi anni, il più delle volte contro la volontà dei suoi cittadini. Mentre, sono i valori ai quali si intende, invece, fare riferimento. La vision è molto importante per una

comunità. E' l'idea di sviluppo del Lido e la direzione da prendere, ma perché questa abbia successo è indispensabile che sia condivisa dai suoi abitanti e che sia articolata in precisi obiettivi da tradurre in concrete azioni ed interventi.

Ogni progetto d'intervento dovrebbe, pertanto, perseguire e sottostare in termini rigidamente vincolistici agli obiettivi sotto individuati e che riguardano principalmente l'ambiente e, in particolare:

- la tutela, conservazione, valorizzazione e gestione delle risorse ambientali, naturali, paesaggistiche, architettoniche e storico-culturali;
- la salvaguardia delle aree libere, vietando ulteriore consumo di suolo;
- l'applicazione di prescrizioni per il miglioramento del risparmio energetico.

Le prescrizioni del PI dovrebbero bloccare qualsiasi progetto di edificazione di aree libere e promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero dell'edilizia storica, la riqualificazione e il riuso, delle costruzioni vuote o sottoutilizzate e delle aree dismesse e degradate, che devono prevalentemente essere risanate e riorganizzate. Un aspetto rilevante da prendere in considerazione è quello relativo alla revisione delle norme attuative per integrarle con nuove disposizioni per l'inserimento e la realizzazione di impianti per il risparmio energetico ed altri dispositivi per l'uso di fonti rinnovabili, compatibilmente con i caratteri ambientali e paesaggistici del Lido.

Gli obiettivi specifici individuati e proposti, così come emersi dall'analisi SWOT, riguardano:

- a) il recupero, la riqualificazione e il riuso delle aree e degli edifici dismessi, degradati e sottoutilizzati;
- b) lo sviluppo di nuove forme e attività di turismo culturale e sostenibile attraverso la tutela, la valorizzazione e la gestione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale, e, la riqualificazione e rimessa in uso degli impianti e strutture sportive e ricreative presenti sul territorio;
- c) la riorganizzazione della viabilità, della mobilità e dell'intermodalità interna ed esterna e lo sviluppo della rete ciclabile e del cicloturismo;
- d) lo sviluppo delle attività e funzioni storiche del Lido e lo sviluppo di nuove attività culturali e di ricerca collegate alle attrattive e alle vocazioni del territorio;
- e) l'aumento degli standard di qualità dei servizi ai residenti.

Selezione dei progetti

Come abbiamo già evidenziato gran parte delle azioni e dei progetti individuati sono tra loro integrati e interconnessi per cui le ricadute e benefici che si possono ottenere riguardano più ambiti che vanno dalla tutela del territorio allo sviluppo socio economico della comunità locale. Per questo motivo molti progetti individuati si ripetono nei singoli ambiti tematici per le opportunità e le ricadute che possono produrre in quell'ambito.

Gli effetti dei singoli progetti d'intervento potranno essere maggiori e più efficaci se inquadrati in un piano strategico di sviluppo del territorio. Mentre, i benefici e le ricadute sarebbero sicuramente inferiori se attuati in una situazione che mantiene condizioni di incuria ed ampio degrado di rilevanti parti del territorio. E' importante quindi che le azioni e le proposte di intervento seguano una strategia di sviluppo complessiva del territorio e che si individuino i

principali e prioritari fattori e progetti d'intervento in grado di attivare e attuare nel breve periodo le condizioni di un effettivo sviluppo. Alcune azioni e progetti d'interventi non si possono attuare se preliminarmente non viene adeguata la strumentazione urbanistica con le indicazioni e prescrizioni che dovrebbero provenire dai piani di settore. Indirizzi e norme che devono disciplinare l'uso del territorio con riferimento a specifici settori di tutela e di attività come la difesa del suolo e dell'ambiente, la mobilità, la gestione dei beni demaniali marittimi ecc.. Tali indirizzi e prescrizioni sono vincolanti per gli strumenti urbanistici che devono recepirli e integrarli con specifiche disposizioni e misure regolamentari, al fine di scongiurare l'attuazione di interventi non conformi con gli indirizzi degli stessi piani di settore. Il piano degli interventi deve, pertanto, includere e integrare le disposizioni dei piani di settore e degli altri regolamenti previsti dalle leggi vigenti, che il Lido avrebbe dovuto, già da molto tempo, essere dotato come il P.G.T.U., il piano degli arenili, i piani di gestione delle aree SIC e ZPS, i piani ambientali previsti dalla VPRG vigente e i piani commerciali sulla occupazione del suolo pubblico.

Considerazioni Conclusive

L'analisi sviluppata per esteso nel documento precedente, delinea possibili situazioni di intervento, individua alcune questioni di carattere più ampio e, puntualmente, descrive opportunità e criticità presenti nel territorio del Lido.

Prima ancora di ogni possibile proposta occorre però una presa d'atto: il Lido di Venezia sta attraversando una fase involutiva che non può essere ignorata o sottovalutata, né tantomeno può considerarsi come una fenomenologia negativa di carattere più ampio: il brusco calo demografico e l'innalzarsi dell'età media sono soltanto indicatori oggettivi di una decadenza le cui cause risalgono a gravi errori amministrativi, a scelte politiche dissennate, a interventi imprenditoriali miopi e scriteriati.

Nonostante la gravità della crisi le risorse naturali, paesaggistiche, il patrimonio immobiliare esistente, la particolarissima condizione bioclimatica, la prossimità a Venezia, la disponibilità di due waterfront di straordinaria bellezza, la presenza di grandi contenitori disponibili per rifunzionalizzazioni, unitamente alle attrezzature esistenti sia per la ricettività e l'ospitalità, sia per la cultura e lo spettacolo, lasciano aperte molte possibilità di rilancio e di rinnovamento.

Ogni ragionamento sul futuro dell'isola deve però partire dal più grave dei problemi irrisolti, una scelta dissennata e temeraria di solo qualche anno fa che ha, probabilmente, segnato l'inizio di un declino che sembra inarrestabile: ci riferiamo allo smantellamento dell'Ospedale a Mare che ha dato luogo alla devastazione dell'area, cui ha fatto seguito l'abbandono e l'incuria di un insediamento (ora terra di nessuno, abitata da homeless, rifugiati, nomadi), un sito che costituisce uno straordinario potenziale di intervento, per qualunque investitore che non mirasse, ottusamente (come accaduto nel recente passato) ad un bieco sfruttamento immobiliare.

Dal pieno recupero di questa vasta area, dalla sua restituzione alla collettività, dalla rifunzionalizzazione ragionata e integrata degli edifici esistenti recuperabili, in breve, da un progetto di riqualificazione equilibrato e misurato, dipende l'immediato futuro del Lido di Venezia.

Soltanto intervenendo in modo responsabile sull'intera area e, verosimilmente, sulle pertinenze finitime come la Favorita, si potrà rimettere in moto un meccanismo virtuoso in grado di rilanciare l'occupazione, il turismo, il fervore civile della comunità, spezzando l'inerzia di una depressione che va anche oltre il dato economico, investendo l'immaginario collettivo degli stessi abitanti.

Ben consapevoli, come ribadito in premessa, che ogni investimento deve essere sostenibile, innanzitutto, sul piano economico, riaffermiamo che l'Ospedale a Mare rappresenta una straordinaria opportunità di reddito, e di recupero di un Bene Comune al tempo stesso. Un progetto di rilancio e di rifunzionalizzazione appare possibile costruendo un bando accurato (curato da un pool di esperti di caratura internazionale e di indiscussa competenza) per un concorso progettuale, sia per proporre una adeguata convenzione pluriennale. Purché si evitino gli imbarazzanti “faidaté” che hanno caratterizzato le tante scelte piovute dall'alto su questa isola sfortunata.

Continuare a trascurare il problema rimpallandosi responsabilità o recriminando sterilmente, porterà ben presto alla rassegnazione ed ad una condizione di non ritorno, rendendo davvero inarrestabile il declino dell'isola. Il recupero dell'Ospedale a Mare diventa strategico non solo per il Lido, ma per la stessa Venezia, potendo rappresentare un valore aggiunto di grande richiamo.

Infine ci sembra giusto concludere ricordando che il gran numero di comitati, associazioni, social network, rappresentano al tempo stesso un indizio di vitalità civile e di malessere amministrativo; infatti la perdita di contatto (è di certo un fenomeno storico più ampio, ma la microstoria delle amministrazioni veneziane appare esemplare a riguardo) tra chi determina le politiche urbane e territoriali e le comunità insediate appare gravissima, ed è questo stesso vuoto, questa distanza, a sollecitare lo sviluppo di un associazionismo spesso intollerante e radicalizzato.

Ci appelliamo alla Amministrazione cittadina perché, con impegno e coraggio avvii immediatamente una struttura sperimentale locale che riesca ad essere un luogo di interlocuzione e di ascolto, che possa raccogliere e far convergere in un unico centro informazioni, piani, programmi, elaborazioni, dati. Un centro che possa sviluppare analisi, ma che sia anche in grado di proporre, avendo una continua capacità di ascolto. Tale luogo (Laboratorio, Consulta, Urban Center, Osservatorio, Centro di Ricerca... i nomi possono essere tanti) dovrebbe avere tre caratteristiche irrinunciabili.

- 1 Essere istituito sul territorio del Lido, subito.
- 2 Riuscire a tenere insieme le competenze locali, della comunità e quelle della amministrazione
- 3 Avere carattere continuativo, riunirsi periodicamente con un calendario che si programmi su base annuale essendo aperto alla partecipazione.

Una scelta coraggiosa, si diceva, ma non proprio innovativa essendo tante, tantissime le realtà già sperimentate sul territorio nazionale; proprio gli straordinari risultati ottenuti da tali “buone pratiche” dovrebbero costituire la miglior ragione per invogliare l'Amministrazione a seguire questa strada: otterrebbe al tempo stesso il risultato di poter condividere in modo trasparente le proprie politiche da un lato, evitandosi i fastidiosi rituali delle opposizioni e delle critiche a posteriori, dall'altro

ALLEGATI:

ANALISI SWOT DELLE RISORSE TERRITORIALI

Tematica	Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
<p><u>Risorse territoriali:</u> - componenti ambientali e paesaggistiche</p>	<p>- buona posizione geografica per la sua vicinanza al mare, a Venezia, agli altri insediamenti storici lagunari e alle principali infrastrutture di trasporto (porto, aeroporto ecc); - elevata varietà e qualità ambientale e paesaggistica per la presenza di aree protette di alto valore naturalistico, inserite tra le aree SIC e ZPS della rete Natura 2000; - altre componenti ambientali e paesaggistiche: le spiagge, le dune costiere, i canali interni, i ghebbi, le peschiere di terra, i giardini storici, gli spazi verdi pubblici e privati, gli orti, i viali alberati.</p>	<p>- scarsa attenzione, cura e manutenzione delle aree ambientali; - carenza di infrastrutture e servizi che consentano una adeguata fruizione delle risorse ambientali e naturali; - stato di abbandono ed incuria di alcuni elementi naturali persistenti come i fossi, i ghebi, le peschiere di terra ecc.; - degrado e abbandono dei terreni agricoli relitti a coltivazione orticola; - scarsa consapevolezza dei valori e delle opportunità offerte dalle componenti ambientali e naturali dell'isola da parte degli amministratori ed operatori turistici;</p>	<p>- restauro, conservazione, manutenzione e valorizzazione delle aree ambientali e naturali anche ai fini di una loro maggiore conoscenza e fruizione attraverso l'organizzazione di centri di visita e attività didattiche; - realizzazione di nuove infrastrutture ed aree attrezzate (percorsi e sentieri naturalistici, piste ciclabili); - riqualificazione e valorizzazione del fronte costiero e lagunare con spazi di sosta attrezzati; - manutenzione e migliore gestione dei parchi urbani e del verde pubblico; - recupero e riutilizzo delle aree agricole coltivate ad orto e sviluppo del settore florovivaistico;</p>	<p>- ulteriore deterioramento del territorio a causa della pressione antropica sulle risorse ambientali con usi non sostenibili; - eccessivo consumo del suolo;</p>

<p>- componenti culturali e architettoniche</p>	<p>- ambito territoriale inserito nel sito “Venezia e la sua Laguna”, iscritto nella WHL dell'UNESCO, sin dal 1985; - presenza di un rilevante e pregevole patrimonio architettonico e culturale (fortificazioni e opere difensive militari e naturali “Murazzi”, complessi monumentali: caserma Pepe, chiesa e convento di S. Nicolò, architetture liberty e dell'eclettismo novecentesco); - Manifestazioni culturali internazionali (Mostra del Cinema).</p>	<p>- presenza di edilizia storica, di complessi architettonici, di manufatti storico-culturali e testimoniali in stato di abbandono e degrado o sottoutilizzati; - scarsa accessibilità, visibilità e visitabilità di alcuni manufatti storici, come le fortificazioni e le opere di difesa militare a causa del loro stato di abbandono, degrado e totale insicurezza; - scarse risorse e strumenti di valorizzazione e promozione;</p>	<p>- recupero, riqualificazione e riutilizzazione delle aree dismesse e restauro e conservazione del patrimonio architettonico degradato e abbandonato; - promozione e valorizzazione del patrimonio architettonico e dei beni storico-culturali; - sviluppo delle attività culturali (espositive, educative, di produzione, archivistiche ecc.)</p>	<p>- aumento del degrado e dello stato di consistenza strutturale e di abbandono dei beni architettonici e del patrimonio culturale per mancanza di manutenzione e di interventi di recupero e riqualificazione a causa di carenza di iniziative, di strutture di gestione e di acquisizione di risorse finanziarie con conseguenti gravi ripercussioni sulle possibilità di sviluppo socio-economico dell'isola;</p>
---	---	--	--	---

Possibili azioni ed interventi per ridurre le debolezze e massimizzare i punti di forza e di opportunità.

Componenti ambientali e paesaggistiche:

- ⌚ conservazione dei valori ambientali e paesaggistici dell'isola, attraverso una maggiore cura, manutenzione e gestione delle aree ambientali naturali, delle oasi di San Nicolò e degli Alberoni, dei parchi urbani, dei viali alberati e degli spazi pubblici attrezzati, anche ai fini di un miglioramento delle condizioni e degli standard di qualità e di fruizione con la realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture per la sosta e la visita;
- ⌚ conservazione delle aree agricole relittuali ad orto e delle peschiere di terra;

Componenti culturali:

- ⌚ Recupero, restauro, conservazione, riqualificazione, riuso e valorizzazione delle aree dismesse e dei seguenti edifici e complessi architettonici:
 - la caserma Pepe che potrebbe essere destinata a funzioni compatibili con i suoi caratteri strutturali e distributivi e in particolare per usi collettivi, culturali, di studio, ricerca ecc.;

- il complesso conventuale di S. Nicolò ;
 - il Sacratio Militare;
 - l'area dismessa e degradata dell'Ospedale al Mare ... ;
 - l'area del Parco della Favorita;
 - l'area e il complesso edilizio dell'hotel Des Bains, rinunciando sin d'ora e definitivamente al progetto, autorizzato dal Commissario del Governo, di trasformarlo in appartamenti di lusso e confermando, invece, la sua originaria destinazione d'uso;
 - l'area e gli edifici del Palazzo del Cinema e del Casinò da destinare ad usi culturali permanenti e continuativi non solo per manifestazioni espositive ma per funzioni museali, archivistiche (trasferimento dell'archivio dell'ASAC), di produzione culturale, congressuali ecc. ... ;
 - le fortificazioni e le opere e i manufatti storico-testimoniali di difesa militare abbandonati e degradati che possono essere destinati a funzioni culturali (espositive e produttive), di produzione dell'artigianato artistico e legate al turismo giovanile; nonché a funzioni ricreative, sportive e di aggregazione sociale quali: il forte Ridotto, il forte Ca' Bianca e la batteria Emo ..., il forte di Malamocco, rinunciando sin d'ora e definitivamente al progetto, autorizzato dal Commissario di Governo, di costruire 32 villette, ma per destinare le sue strutture edilizie a funzioni , e, la batteria Rocchetta;
- ⌚ recupero e riuso delle colonie (ex colonia Padova, ex colonia Enpas/Inpdap);
 - ⌚ revisione della disciplina di tutela, restauro e conservazione del patrimonio architettonico di pregio e promozione e valorizzazione del patrimonio costituito dalle ville liberty e dell'eclettismo novecentesco;
 - ⌚ modifiche ed integrazioni alla disciplina urbanistica per consentire l'utilizzo di impianti e dispositivi per il risparmio energetico da fonti rinnovabili, compatibilmente con i caratteri ambientali e paesaggistici del Lido;
 - ⌚ promozione dello sviluppo e della sostenibilità ambientale del Lido attraverso la costruzione di nuove forme di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini ai processi decisionali pubblici;
 - ⌚ promozione di percorsi culturali sui beni architettonici e storico-testimoniali dell'identità culturale dell'isola (fortificazioni e manufatti di difesa militare e naturale “i Murazzi”, le ville liberty e dell'eclettismo novecentesco ecc.) ;
 - ⌚ sviluppo delle attività culturali (espositive, produttive, educative, archivistiche ecc.) legate alla cinematografia e alla fumettistica;
 - ⌚ promozione e sviluppo di eventi e manifestazioni di livello anche internazionale su tematiche tipiche delle tradizioni culturali e di costume come i concerti di musica classica, il recupero del festival dei giochi da tavolo, dei videogiochi, del fumetto e del cinema d'animazione.

Azioni e interventi prioritari

Componenti ambientali e paesaggistiche:

- ⌚ redazione dei piani di gestione delle aree SIC e ZPS e dei piani ambientali previsti dalla V.P.R.G. per l'isola del Lido, e, attuazione degli interventi di tutela, riqualificazione, valorizzazione e fruizione che saranno previsti dagli stessi piani;
- ⌚ completamento delle opere previste nel Piano delle misure di compensazione del MoSE, predisposto dal Magistrato alle Acque di Venezia nell'ambito della procedura di infrazione “2003/4762, approvato dalla Commissione Europea, una prima volta il 14 aprile 2009, e poi nel febbraio 2012, dopo successivo aggiornamento contenente interventi migliorativi e integrativi²;
- ⌚ adozione di più efficaci misure per la salvaguardia, tutela, manutenzione e gestione del verde urbano e la riqualificazione dei filari alberati lungo le strade e i canali, con interventi di sostituzione e ripiantumazione degli alberi ammalati;
- ⌚ individuazione di aree e spazi a verde pubblico per adempiere agli obblighi previsti dalla legge n. 10 del 14 gennaio 2013³ che obbliga i comuni a piantare un albero per ogni neonato e minore adottato residente;

Componenti culturali:

- ⌚ attuazione degli interventi urgenti di risanamento ambientale dell'area dell'ex Ospedale al Mare e del Parco della Favorita con la completa ed integrale bonifica delle aree inquinate. Concreto avvio del progetto di recupero e riuso dell'area dell'ex Ospedale con interventi di riorganizzazione e di riqualificazione funzionale volti ad integrare l'area nel tessuto urbano circostante, attraverso la sua integrale accessibilità e percorribilità, e a costruire la “cittadella della salute”, costituita da una pluralità di funzioni destinate prevalentemente alla cura della salute e all'assistenza con un centro termale e per la talassoterapia, con un centro benessere e di riabilitazione fisica, con residenze per anziani e con strutture ricettive, ricreative, sportive e per il tempo libero mediante interventi di restauro e di ristrutturazione degli edifici esistenti vincolati e di pregio, e di ricostruzione e/o nuova edificazione;
- ⌚ recupero e riqualificazione del Parco della Favorita ad uso pubblico attraverso la gestione dell'area con una o più convenzioni private e di tipo eventualmente condominiale, per funzioni sportive, ricreative, culturali, associative, ricettive extralberghiere (ostello, foresteria), ecc. e per attività complementari a quelle insediate nell'area dell'ex Ospedale al Mare per ricostituire con quest'area un unicum funzionale;

2 Le misure di compensazione per l'isola del Lido riguardano:

- gli interventi di riqualificazione delle aree di cantiere alle bocche di porto di San Nicolò e degli Alberoni, al fine di ricostituire gli habitat di interesse naturalistico;
- gli interventi di miglioramento, ripristino e recupero dei SIC-ZPS IT3250003 e IT3250023, al fine di avviare una gestione attiva di riqualificazione e di tutela ambientale degli habitat dunali

3 La legge n. 10 del 14 gennaio 2013, la cui finalità è volta ad incentivare lo sviluppo di spazi a verde pubblico urbano, obbliga i Comuni sopra i 15 mila abitanti a piantare un albero per ogni neonato e minore adottato residente. I comuni che risultano inadempienti devono disporre, entro il 31 dicembre di ogni anno, delle varianti urbanistiche necessarie per assicurare il rispetto delle quantità minime di spazi pubblici riservati a verde pubblico.

- ⌚ restauro del Tempio votivo (Sacratio militare);
- ⌚ restauro e riqualificazione dell'area e del complesso edilizio dell'hotel Des Bains da destinare alla sua originaria destinazione alberghiera, rinunciando definitivamente al progetto autorizzato dal Commissario straordinario del Governo di realizzare appartamenti di lusso;
- ⌚ riqualificazione dell'area e dei complessi edilizi del Palazzo del Cinema e del Casinò mediante interventi di restauro, conservazione, ristrutturazione e di adeguamento strutturale e funzionale per destinarli ad attività culturali (espositive, museali, archivistiche con il trasferimento dell'archivio dell'ASAC, e di produzione culturale), congressuali e a spettacoli e manifestazioni ricreative;
- ⌚ recupero e riuso del forte Ca' Bianca e della batteria Emo
- ⌚ recupero e riuso della ex colonia Padova e della ex colonia Enpas/Inpdap;

ANALISI SWOT DEL SISTEMA INSEDIATIVO E FUNZIONALE

Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
<p>- centri e nuclei storico edilizi di pregio costituiti dal borgo di Malamocco e dai nuclei storici di San Nicolò e di S. Maria Elisabetta, dalle fortificazioni e opere storico-testimoniali del sistema difensivo, dalle ville in stile “liberty”, dall'eclettismo novecentesco e dal complesso urbano della “città giardino”;</p> <p>- tessuto urbano consolidato da tipologie edilizie prevalentemente a palazzina, a villino mono e plurifamiliare su spazi verdi di pertinenza e da complessi edilizi derivanti da progettazione unitaria (piani attuativi), che a parte alcuni ambiti edilizi di recente costruzione, si integrano in modo organico con la morfologia del territorio e il tessuto storico urbano;</p> <p>- discreta dotazione di servizi alle imprese e alle persone;</p> <p>- presenza di aree destinate ad impianti produttivi (PIP) e ad impianti speciali, sportivi per le attrezzature scolastiche, sanitarie e culturali.</p>	<p>- perdita di alcuni caratteri urbani e identitari dei centri e nuclei storico edilizi a causa della riduzione delle funzioni ordinarie e di pregio originariamente insediate;</p> <p>- edifici e spazi pubblici sottoutilizzati e aree di consistenti dimensioni dismesse e in stato di grave degrado come: l'area dell'ex Ospedale al Mare; l'area della Favorita, dell'hotel Des Bains; del forte di Malamocco; dell'ex Ist. Severi, delle ex colonie Padova ed Enpas/Inpdap; dell'ex hotel Green House;</p> <p>- consistente patrimonio edilizio residenziale non occupato o sottoutilizzato;</p> <p>- progressiva diminuzione dei negozi di vicinato e dei servizi alle imprese e alla persona;</p> <p>- area per insediamenti produttivi (area PIP) in parte sottoutilizzata;</p> <p>- uso improprio di alcune aree libere destinate a verde pubblico;</p> <p>- carenza di luoghi pubblici di aggregazione sociale;</p> <p>- impianti sportivi in cattive condizioni e spesso sottoutilizzati;</p>	<p>- rigenerazione e rivitalizzazione di alcune parti urbane dell'isola attraverso l'insediamento di nuove attività e funzioni (S. Nicolò, Malamocco e Alberoni);</p> <p>- revisione della disciplina di tutela, restauro e conservazione dei manufatti di valore architettonico (ville liberty), dei giardini storici e degli spazi pubblici;</p> <p>- conferma dell'intervento di riqualificazione urbana degli Alberoni con la realizzazione del progetto della piazza verde, previsto dalla strumentazione urbanistica vigente e dall'Accordo di Programma “Malamocco-Alberoni”, sottoscritto tra Regione Veneto (approvato con D.G.R. n. 1797/2011), Magistrato alle Acque di Venezia e Comune di Venezia, relativo ai progetti integrati di risanamento igienico ed edilizio di Malamocco-Alberoni e finanziato con i fondi della Legge Speciale per Venezia;</p> <p>- divieto di occupazione di suolo con nuove edificazioni;</p> <p>- completo utilizzo dell'area PIP con l'insediamento delle attività produttive situate in area impropria, recuperando queste ultime ad usi compatibili;</p> <p>-sviluppo di attività innovative e culturali (espositive, creative, di produzione,</p>	<p>- rischia di diventare una zona marginale nel contesto territoriale se non assume un proprio ruolo, valorizzando le sue risorse e le sue vocazioni, individuando una sua vision per attrarre investimenti che creino opportunità e occasioni di lavoro;</p> <p>- mancanza di interventi nelle aree e nei complessi edilizi degradati e abbandonati o utilizzate in modo improprio;</p> <p>- rischio di edificare nuove aree libere;</p> <p>- rischio di addentrarsi in un circolo vizioso che alimenta la riduzione di popolazione con la riduzione di servizi e del degrado urbano;</p>

Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
	<p>- scarsa cura degli spazi pubblici e dell'arredo urbano;</p>	<p>ricerca, istruzione, divulgazione) legate ad alcune discipline delle arti visive e alla cinematografia, da insediare nelle strutture culturali esistenti sottoutilizzate o dismesse;</p> <p>-ristrutturazione e riqualificazione degli impianti sportivi ritenuti inadeguati, riallocazione di quelli non idoneo in aree compatibili e realizzazione di nuove strutture sportive e ricreative in ambiti degradati e da recuperare;</p> <p>- creazione di nuovi spazi di aggregazione sociale e miglioramento della qualità e fruibilità degli spazi pubblici esistenti;</p> <p>- potenziamento e ammodernamento delle attività, dei servizi e delle strutture legate al turismo e ai servizi sociali (in campo sanitario, della salute e dell'assistenza);</p> <p>- costituzione di un centro (urban center, osservatorio ecc.) rivolto ai cittadini per informarli e instaurare con loro dibattiti e discussioni sulle principali politiche dell'A.C., per coordinare e promuovere le attività di confronto e di partecipazione pubblica alle decisioni da assumere in merito a progetti di rilevante importanza per la collettività e le trasformazioni del territorio, per elaborare proposte e per il monitoraggio dei progetti e degli interventi programmati e/o in corso di attuazione.</p>	

Possibili azioni ed interventi.

- ⌚ rigenerazione e rivitalizzazione di alcune parti urbane dell'isola (S. Nicolò, Malamocco e Alberoni) attraverso una strategia complessiva di interventi: - di recupero e riuso del patrimonio edilizio abbandonato o sottoutilizzato; - di adeguamento delle infrastrutture e dei servizi; - di valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici; - di rigenerazione degli spazi pubblici, e, attraverso politiche di incentivazione ed agevolazione fiscale volte a mantenere le attività commerciali di vicinato e per l'insediamento di nuove attività e funzioni;
- ⌚ recupero, riuso e riqualificazione delle aree e dei complessi edilizi dismessi e degradati o sottoutilizzati con funzioni compatibili e assimilabili a quelle originariamente insediate e riferibili prevalentemente ai settori della cultura in tutte le sue manifestazioni (espositive, creative, didattiche, produttive, di ricerca e divulgative), della salute (termale, riabilitativa, del benessere), del turismo (balneare, naturale, ricreativo, sportivo);
- ⌚ miglioramento della qualità urbana mediante la valorizzazione, riqualificazione e recupero del verde, degli spazi pubblici e dell'arredo urbano e mediante la redazione e attuazione dei piani del commercio per il riordino degli spazi di occupazione del suolo pubblico e il riordino e la regolamentazione dei manufatti (tavoli, sedie, ombrelloni ecc.) da redigere in condivisione con i residenti;
- ⌚ realizzazione del progetto di riqualificazione urbana degli Alberoni (piazza verde), previsto dalla strumentazione urbanistica vigente e dall'Accordo di Programma “Malamocco-Alberoni”, sottoscritto tra Regione Veneto (approvato con D.G.R. n. 1797/2011), Magistrato alle Acque di Venezia e Comune di Venezia, compreso nei progetti integrati di risanamento igienico ed edilizio di Malamocco-Alberoni, finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia;
- ⌚ recupero e riqualificazione dell'area del parco delle Rose per integrarla al tessuto urbano circostante e per destinarla prevalentemente a verde pubblico attrezzato (piazza verde);
- ⌚ risanamento e ripristino delle qualità paesaggistiche e naturalistiche delle aree degradate per usi impropri e non compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;
- ⌚ restauro e riqualificazione del Blu Moon e riqualificazione e valorizzazione del lungomare sia dal punto di vista della fruibilità e del disegno degli spazi pubblici in modo da rendere visibile il fronte marino con zone di sosta attrezzate;
- ⌚ risanamento, riqualificazione e adeguamento degli impianti sportivi esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie; riallocazione degli impianti non idonei in aree più compatibili, come il trasferimento del galoppatoio dal centro abitato per ragioni igieniche, e, realizzazione di nuove strutture sportive e ricreative in ambiti degradati e da recuperare;
- ⌚ potenziamento e ammodernamento dei servizi pubblici e privati socio-sanitari e creazione di nuovi spazi di aggregazione sociale e per l'associazionismo;
- ⌚ rinnovo e riqualificazione delle strutture e attrezzature ricettive, recuperando e riattivando quelle storiche, attualmente dismesse e degradate;

Priorità

- ⌚ redazione del Piano di arredo urbano e di occupazione del suolo delle aree centrali (Gran Viale, via Lepanto) per definire i criteri di inserimento delle strutture amovibili sul suolo pubblico ad uso dei pubblici esercizi, le loro caratteristiche dimensionali, strutturali, formali e costruttive.
- ⌚ realizzazione del progetto di riqualificazione urbana degli Alberoni (piazza verde), previsto dalla strumentazione urbanistica vigente e dall'Accordo di Programma “Malamocco-Alberoni”, sottoscritto tra Regione Veneto (approvato con D.G.R. n. 1797/2011), Magistrato alle Acque di Venezia e Comune di Venezia, compreso nei progetti integrati di risanamento igienico ed edilizio di Malamocco-Alberoni, finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia;
- ⌚ risanamento e ripristino delle qualità paesaggistiche e naturalistiche delle aree degradate per usi impropri e non compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;
- ⌚ restauro e riqualificazione del Blu Moon e riqualificazione e valorizzazione del lungomare sia dal punto di vista della fruibilità e del disegno degli spazi pubblici in modo da rendere visibile il fronte marino con zone di sosta attrezzate;
- ⌚ potenziamento e ammodernamento dei servizi pubblici e privati socio-sanitari e creazione di nuovi spazi di aggregazione sociale e per l'associazionismo;

ANALISI SWOT: POPOLAZIONE, ABITAZIONI E ATTIVITA'

Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
<p>- complessivamente buoni livelli di qualità della vita a livello socio-economico ed ambientale;</p>	<p>- costante diminuzione e progressivo invecchiamento della popolazione a causa: - dei costi del mercato immobiliare sia per l'acquisto che l'affitto, con conseguente spostamento in altre aree (Terraferma e Cavallino); - della mancanza di lavoro e di prospettive più allettanti per i giovani; - della riduzione di servizi e della ricerca di altri stili di vita;</p> <p>- crescente aumento di alloggi disponibili che restano sfitti e invenduti;</p> <p>- carenza di iniziative imprenditoriali capaci di creare occupazione;</p> <p>- riduzione dei servizi essenziali alla persona (uffici amministrativi, negozi di vicinato, attrezzature sanitarie, centri ricreativi, associativi e culturali, residenza e assistenza agli anziani);</p> <p>- mancata riqualificazione del turismo in tutti i suoi tipi per rendere l'offerta più competitiva con altre realtà;</p>	<p>- aumento della popolazione con politiche d'incentivo alla residenzialità, in particolare per le coppie giovani, attraverso una maggiore offerta di alloggi pubblici (censimento di quelli esistenti e verifica delle modalità d'uso) e altre forme di aiuti e agevolazioni all'acquisto;</p> <p>- potenziamento della qualità dei trasporti e riduzione dei tempi di percorrenza con la terraferma e gli altri centri lagunari;</p> <p>- recupero di alcune attività artigianali tradizionali e della miticoltura;</p> <p>- sviluppo di attività legate all'avioturismo al fine di creare nuove opportunità occupazionali e professionali nei servizi di produzione, manutenzione ed assistenza agli aerei da diporto;</p> <p>- recupero di alcune attività tradizionali come quelle legate al rilancio dell'aeroporto Nicelli;</p> <p>- sviluppo di nuove attività legate ad alcune discipline delle arti visive e della cinematografia (espositive, creative, di produzione, di ricerca, di studio e divulgazione); di quelle relative alla cura della salute, dell'assistenza, della riabilitazione fisica, delle cure termali e del benessere e di educazione e ricerca naturalistica sui biotopi lagunari e dei</p>	<p>- costante diminuzione della popolazione con conseguente aumento di immobili e abitazioni vuoti e deteriorati, e sfitti o sottoutilizzati;</p> <p>- l'emergenza demografica può comportare una riduzione dei servizi alla popolazione accelerando in tal modo l'ulteriore spopolamento dell'isola.</p>

		<p>litorali (laboratorio di ricerca di ecologia vegetale) in diretta dipendenza con gli istituti universitari veneziani.</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione del turismo balneare e sviluppo di nuove forme di turismo sostenibile; - potenziamento e riqualificazione dei servizi alla popolazione; - promozione e sviluppo di eventi e manifestazioni di livello anche internazionale su tematiche tipiche delle tradizioni culturali e di costume come i concerti di musica classica, il recupero del festival dei giochi da tavolo, dei videogiochi, del fumetto e del cinema d'animazione. 	
--	--	--	--

Possibili azioni ed interventi per ridurre le debolezze e massimizzare i punti di forza e di opportunità.

- incremento della popolazione mediante la costruzione di politiche a favore della residenzialità, senza ulteriore consumo di suolo, attraverso il pieno utilizzo degli alloggi pubblici (censimento e monitoraggio delle modalità d'uso degli alloggi di edilizia residenziale pubblica) e attraverso l'adozione di misure e sistemi di incentivi e disincentivi fiscali ed economici ai privati che immettono sul mercato immobiliare gli alloggi inutilizzati, sia per l'affitto che per la vendita ai residenti;
- recupero e sviluppo delle attività tradizionali (artigianali, orticole e della miticoltura) e creazione di nuove occasioni e opportunità occupazionali conseguenti al recupero e alla riconversione funzionale dell'enorme patrimonio inutilizzato o sottoutilizzato, con attività compatibili derivanti: - dal rilancio dell'aeroporto Nicelli destinato all'avioturismo, al ripristino della scuola di volo e di paracadutismo e allo sviluppo di attività di servizio, manutenzione ed assistenza agli aerei da diporto e agli ultraleggeri; - dal recupero, riuso e riqualificazione dell'ex Ospedale al Mare come centro polifunzionale rivolto prevalentemente alla cura della salute e all'assistenza, dotato di un centro termale, del benessere, della riabilitazione fisica e della talassoterapia, di residenze per anziani e di strutture ricettive, ricreative e sportive, collegate a quelle sportive, culturali e associative insediabili nel "Parco della Favorita"; - dal restauro e la riqualificazione del Palazzo del Cinema e del Casinò da adibire ad usi continuativi e permanenti per attività congressuali, espositive, di raccolta, archiviazione e documentazione (archivio ASAC) dei materiali inerenti alle arti visive e alla cinematografia; - al recupero e riutilizzo di altre strutture e complessi edilizi abbandonati e degradati per funzioni complementari a quelli precedenti, ma inserite prevalentemente nel campo della creazione, produzione, ricerca e divulgazione delle arti visive, della cinematografia, del fumetto e della

comunicazione; - dal restauro e la riqualificazione di complessi edilizi quali quello conventuale di S. Nicolò per mantenere e sviluppare alcune funzioni didattiche (Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione) e per creare, in stretta e diretta dipendenza e collaborazione con gli istituti universitari veneziani, un laboratorio di ricerca naturalistica sui biotopi lagunari e dei litorali e sulle trasformazioni indotte (laboratorio di ricerca di ecologia vegetale) dai cambiamenti climatici nel sistema naturale lagunare e litoraneo;

- rilancio e riqualificazione del turismo balneare e sviluppo degli altri tipi di turismo sostenibile (naturale, culturale, ricreativo ecc.) con i caratteri ambientali e paesaggistici del Lido;
- realizzazione di nuove strutture, come la realizzazione di una pista da skateborg in prossimità della piscina;
- potenziamento e miglioramento degli standard di qualità dei servizi pubblici e privati;
- miglioramento della qualità dei trasporti e riduzione dei tempi di percorrenza con la terraferma e gli altri centri lagunari.

Priorità

- recupero e sviluppo delle attività tradizionali (artigianali, orticole e della miticoltura) e creazione di nuove occasioni e opportunità occupazionali conseguenti al recupero e alla riconversione funzionale dell'enorme patrimonio inutilizzato o sottoutilizzato, con attività compatibili derivanti: - dal rilancio dell'aeroporto Nicelli destinato all'avioturismo, al ripristino della scuola di volo e di paracadutismo e allo sviluppo di attività di servizio, manutenzione ed assistenza agli aerei da diporto e agli ultraleggeri; - dal restauro e la riqualificazione del Palazzo del Cinema e del Casinò da adibire ad usi continuativi e permanenti per attività congressuali, espositive, di raccolta, archiviazione e documentazione (archivio ASAC) dei materiali inerenti alle arti visive e alla cinematografia; - dal restauro e la riqualificazione del complesso edilizio delle strutture conventuali di S. Nicolò per mantenere e sviluppare alcune funzioni didattiche (Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione) e per creare, in stretta e diretta dipendenza e collaborazione con gli istituti universitari veneziani, un laboratorio di ricerca naturalistica sui biotopi lagunari e dei litorali e sulle trasformazioni indotte (laboratorio di ricerca di ecologia vegetale) dai cambiamenti climatici nel sistema naturale lagunare e litoraneo;
- miglioramento della qualità dei trasporti e riduzione dei tempi di percorrenza con la terraferma e gli altri centri lagunari.

ANALISI SWOT DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
<ul style="list-style-type: none"> - dotazione infrastrutturale e accessibilità adeguata con qualche insufficienza; - buona intermodalità bici e barca nelle tratte Lido-Pellestrina e Lido-Tronchetto, sufficiente nella tratta Lido-Punta Sabbioni; - collocazione dell'aeroporto Nicelli in posizione strategica; 	<ul style="list-style-type: none"> - problematiche legate alla sicurezza della mobilità stradale, pedonale e ciclabile per usi non differenziati e per mancanza di manutenzione; - carenza, frammentarietà e scarsa qualità dei percorsi ciclabili con tratti pericolosi in sede promiscua con quella carrabile; - nulla o scarsa intermodalità persone e bici e barca da Alberoni e Fusina; - terminal di S. Nicolò e degli Alberoni non attrezzati per la sosta e l'attesa del ferry-boat; - insufficienti parcheggi nei punti strategici dell'isola e nelle vicinanze degli uffici e servizi pubblici; - carenza di infrastrutture portuali, in particolare punti di approdo ed ormeggio per natanti da diporto; assenza di posteggi per l'interscambio terra-acqua; - aeroporto Nicelli sottoutilizzato; 	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento dell'accessibilità all'isola con la costruzione anche di nuovi terminal intermodali, con la realizzazione di nuove linee di navigazione per decongestionare il terminal di S. Maria Elisabetta e il potenziamento di altre linee per i collegamenti diretti con la terraferma tipo Fusina-Alberoni; - estensione e potenziamento della rete ciclabile interna in sede propria e dei collegamenti con i percorsi ciclabili inseriti negli itinerari perilagunari e della terraferma, attraverso una maggiore interconnessione del trasporto bici su barca; - riorganizzazione delle aree a parcheggio e dei punti di sosta per veicoli e biciclette in prossimità dei punti strategici dell'isola e in particolare nelle vicinanze dei terminal d'interscambio e, in particolare, dei pontili di S. Maria Elisabetta; - rafforzamento e adeguamento dei servizi e delle aree di sosta dei terminal; - rilancio e sviluppo dell'aeroporto Nicelli per il traffico locale e interregionale dell'avioturismo, per 	<ul style="list-style-type: none"> - recepimento acritico di progetti ed opere infrastrutturali e per la mobilità senza una valutazione reale della loro efficacia e senza inserire opportune opere di mitigazione sugli impatti; - Frammentazione degli interventi in assenza di un quadro d'insieme del territorio e dei bisogni; - scarsa innovazione dei servizi di trasporto pubblico e dei servizi di intermodalità per l'attraversamento e la percorribilità lagunare;

Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
		specifiche funzioni (scuola di volo, di paracadutismo ecc,) e per l'offerta di servizi di manutenzione ed assistenza agli aerei da diporto e agli ultraleggeri; - uso della darsena, realizzata dal Magistrato alle Acque come porto rifugio, presso il Parco Torpedini agli Alberoni, per i natanti da diporto. - realizzazione di spazi attrezzati per la sosta e l'ormeggio dei natanti da diporto e specifici per l'utilizzo degli houseboat;	

Possibili azioni ed interventi per ridurre le debolezze e massimizzare i punti di forza e di opportunità.

- ⌚ miglioramento della sicurezza stradale con interventi di manutenzione sistematici e programmati, con l'adeguamento dei percorsi pedonali e con l'adeguamento e il completamento della rete ciclabile in sede propria;
- ⌚ rafforzamento dell'accessibilità del Lido attraverso la realizzazione e l'adeguamento dei servizi e delle attrezzature dei terminal di S. Nicolò e degli Alberoni, attraverso la valutazione della costruzione di nuovi punti intermodali del trasporto terra-acqua e la realizzazione di nuove linee di navigazione per decongestionare il terminal di S. Maria Elisabetta;
- ⌚ individuazione di aree parcheggio e di sosta per veicoli e biciclette nei punti strategici dell'isola e in particolare nelle vicinanze dei terminal d'interscambio e specialmente in quello di S. Maria Elisabetta;
- ⌚ individuazione e realizzazione di spazi e punti di approdo ed ormeggio attrezzati per natanti da diporto e per gli houseboat lungo il fronte lagunare;
- ⌚ rilancio e sviluppo dell'aeroporto Nicelli per l'avioturismo, per specifiche attività e funzioni (scuola di volo, di paracadutismo) e per l'offerta di servizi di manutenzione ed assistenza agli aerei da diporto e agli ultraleggeri;
- ⌚ utilizzo della darsena, realizzata dal Magistrato alle Acque come porto rifugio presso il Parco Torpedini agli Alberoni, per natanti da diporto.

Priorità delle azioni e progetti d'intervento

- 🕒 redazione del P.G.T.U. (Piano Generale del Traffico Urbano) che deve armonizzarsi con le previsioni e le indicazioni degli strumenti urbanistici e che dovrebbe affrontare e considerare i seguenti argomenti ed obiettivi:
 - ☐ miglioramento delle condizioni di circolazione dei veicoli e delle biciclette;
 - ☐ miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale mediante: la separazione delle diverse componenti di traffico (veicoli e biciclette) e dei pedoni, una maggiore regolazione del traffico ed una più efficace segnaletica stradale;
 - ☐ attuazione di puntuali indagini e analisi per verificare l'opportunità di realizzare nuovi terminal o punti di interscambio terra/acqua per i mezzi di trasporto pubblico, al fine di decongestionare il terminal di S. Maria Elisabetta, di garantire più punti di accessibilità all'isola e minori tempi di percorrenza degli utenti diretti a Venezia e viceversa, considerato che la maggiore espansione urbana si è verificata nella parte centro-meridionale dell'isola;
 - ☐ individuazione delle zone di maggior traffico dove installare strumenti di rilevazione dell'inquinamento atmosferico ed acustico per procedere, nell'eventualità del superamento degli indici, ad adeguate misure per la loro riduzione;
 - ☐ realizzazione di parcheggi per biciclette soprattutto nei punti di interscambio terra/acqua;
- 🕒 revisione e verifica del BiciPlan e sua attuazione mediante il completamento della rete delle piste ciclabili;
- 🕒 integrazione dei percorsi ciclabili del Lido con la rete degli itinerari più ampi e diffusi dei litorali e della terraferma incrementando e sviluppando maggiormente il servizio di transito bici e barca con punti d'imbarco e di collegamento dal Lido a Punta Sabbioni, a Pellestrina e Chioggia, a Fusina e al Tronchetto;

ANALISI SWOT DEL SISTEMA TURISTICO

Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
<p>- forti potenzialità turistiche per la presenza di risorse e attrazioni territoriali, costituite dalla variabilità dell'ambiente naturale e urbano e dalla peculiarità del paesaggio, dalla presenza di rilevanti beni culturali e dalla vicinanza a Venezia e ad altri insediamenti storici; nonché dalla presenza di rinomate e storiche strutture ricettive;</p> <p>- presenza di percorsi e itinerari turistici unici e a tema che associano il mare alla laguna, alla visita di borghi e centri storici e all'arte;</p> <p>- riconoscimento della Bandiera Blu alle spiagge del Lido per la qualità delle acque di balneazione, per la dotazione di servizi e per la gestione e sicurezza ambientale;</p> <p>- presenza di numerosi impianti sportivi e ricreativi;</p> <p>- presenza di manifestazioni culturali internazionali come la “Mostra del cinema” e la congressistica;</p>	<p>- scarsa manutenzione ambientale aggravata dall'abbandono e degrado di numerose aree dismesse o sottoutilizzate;</p> <p>- maggiori difficoltà e costi per raggiungere il Lido rispetto ad altre località turistiche della zona;</p> <p>- offerta turistica poco strutturata e integrata sia sotto l'aspetto promozionale, organizzativo e gestionale tra le diverse opportunità offerte dal territorio;</p> <p>- infrastrutture e qualità dei servizi e delle strutture ricettive non sempre adeguate;</p> <p>- sottoutilizzo dei numerosi impianti sportivi esistenti e carente manutenzione e gestione per mancanza di risorse finanziarie;</p> <p>- carente dotazione di attrezzature e servizi per la nautica da diporto (punti di attracco ed ormeggio ecc.);</p>	<p>- incentivazione della domanda turistica, potenziando le strutture esistenti e migliorando l'organizzazione, la gestione e la fruizione delle risorse del territorio;</p> <p>- maggiori facilitazioni e agevolazioni all'accessibilità dell'isola attraverso una migliore organizzazione dei servizi di trasporto pubblico e una riduzione dei costi per l'utenza;</p> <p>- creazione di un ente di gestione e promozione turistica e sviluppo di una maggiore consapevolezza dei valori dell'isola da parte della classe imprenditoriale e dei cittadini;</p> <p>- sviluppo di una maggiore integrazione tra i diversi tipi e segmenti di turismo (balneare, naturalistico-ambientale, culturale, congressuale, del benessere, sportivo-ricreativo, ludico ecc.)</p> <p>- realizzazione di nuove infrastrutture ed aree attrezzate (percorsi e sentieri naturalistici e culturali, piste ciclabili, infrastrutture per il turismo lagunare);</p> <p>- sviluppo del cicloturismo e potenziamento del servizio di trasporto bici più barca in laguna;</p> <p>- restauro, ristrutturazione e riqualificazione degli impianti sportivi esistenti e sviluppo e promozione delle</p>	<p>- scarsa cura del patrimonio ambientale, paesaggistico e architettonico esistente e mancanza di coordinamento, valorizzazione e promozione turistica del territorio;</p> <p>- incapacità del sistema di adeguarsi alle nuove esigenze continuando a vivere di rendita sugli allori del passato e guardando a Venezia come unica possibilità di sviluppo del turismo locale senza valorizzare le proprie risorse e la propria vocazione;</p> <p>- ritardi o mancata esecuzione degli interventi di riuso e riqualificazione delle aree strategiche e più rappresentative della storia e dell'identità del Lido;</p> <p>- crescente incremento del turismo giornaliero a scapito di quello stanziale con aggravio dei problemi di congestione del traffico e del servizio di trasporto pubblico;</p> <p>- trasformazione delle attività e dei servizi ai residenti esclusivamente per i turisti;</p> <p>- mancanza di interventi di innovazione delle strutture e dei</p>

		<p>attività sportive praticabili nell'isola (organizzazione di vacanze per corsi e allenamenti di golf, scuola di volo, ippica, tiro a segno, tiro con l'arco, vela, pesca sportiva, sport a remi alla veneta, canoa, kayak ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione dei servizi e delle strutture ricettive esistenti; - rilancio e riqualificazione delle strutture balneari; - sviluppo del turismo escursionistico in laguna e della pescaturismo; - creazione della “cittadella della salute” attraverso la realizzazione di un centro termale, per la riabilitazione fisica e del benessere, residenze per anziani; 	servizi legati al turismo;
--	--	---	----------------------------

Possibili azioni ed interventi per ridurre le debolezze e massimizzare i punti di forza e di opportunità.

- Miglioramento della manutenzione, gestione, accessibilità e fruibilità dell'ambiente e del patrimonio culturale mediante la realizzazione di idonee infrastrutture ed aree ed attrezzature di servizio (sentieri naturalistici, percorsi culturali tematici, piste ciclabili, infrastrutture per il turismo lagunare) e attraverso lo sviluppo e la promozione di nuovi itinerari tematici;
- incentivazione della domanda e dell'offerta turistica, in particolare per quello di tipo stanziale, attraverso il potenziamento e la riqualificando dei servizi e delle strutture ricettive, attraverso la promozione delle risorse territoriali e una migliore organizzazione, gestione e integrazione dei diversi tipi e segmenti di turismo sostenibile (balneare, naturalistico-ambientale, culturale, congressuale, termale, sportivo-ricreativo ecc.);
- miglioramento dell'accessibilità all'isola attraverso una più efficiente organizzazione dei servizi di trasporto pubblico, l'applicazione di minori costi di trasporto (ferry boat) per gli utenti fissi e occasionali, verifica e valutazione della creazione di nuovi punti di accesso intermodali;
- sviluppo del cicloturismo con l'inserimento del Lido tra gli itinerari delle ciclovie esistenti e in fase di realizzazione (ciclovie dell'amicizia da Monaco a Venezia, ciclovie del Mare con percorsi traghetto da Punta Sabbioni – Lido – Pellestrina – Chioggia e proseguimento verso il Delta del Po, ciclovie del Brenta con ferry boat dal Tronchetto), attraverso il potenziamento dei servizi traghetto per trasporto bici su barca. Per i cicloturisti il Lido può rappresentare un luogo privilegiato per la sosta e brevi soggiorni per visitare la laguna e Venezia;

- ristrutturazione e riqualificazione delle infrastrutture e degli impianti sportivi e ricreativi esistenti per incrementare l'offerta turistica attraverso l'organizzazione e la promozione di manifestazioni sportive e di vacanze con corsi per attività fisiche all'aria aperta (golf, scuola di volo, tiro a segno, tiro con l'arco, pattinaggio, vela, pesca sportiva, voga alla veneta, canoa, kayak ecc.);
- rilancio e riqualificazione delle strutture e attrezzature balneari;
- realizzazione di attrezzature e servizi per la nautica da diporto (punti di attracco ed ormeggio ecc.), sviluppo del turismo escursionistico lagunare e della pescaturismo;
- costruzione della “cittadella della salute” nell'area dell'ex Ospedale al Mare, mediante la realizzazione di un centro termale e per la talassoterapia e un centro di riabilitazione fisica e del benessere;
- creazione di un ente di gestione e promozione turistica.

Priorità d'intervento

- 🕒 redazione del Piano degli arenili che deve armonizzarsi alle previsioni e disposizioni degli strumenti urbanistici e ai piani di gestione ambientale;
- 🕒 realizzazione di attrezzature e servizi per la nautica da diporto (punti di attracco ed ormeggio ecc.), sviluppo del turismo escursionistico lagunare e della pescaturismo;